



Venerazione e Imitazione di Maria

Nel corso della storia della Chiesa, la devozione per la Madre di Gesù, grazie alla sua particolare posizione nell'opera della salvezza, è fiorita rigogliosa assumendo talvolta forme persino troppo esuberanti.

Paolo VI nell'esortazione apostolica "Mariale Cuius" ha trattato con precisione il retto ordinamento ecclesiale della venerazione a Maria proponendo alcuni orientamenti per un corretto rinnovamento della pietà mariana.

Essa, cioè, deve indirizzarsi alla Trinità, a Cristo, alla Chiesa.

Illuminante è anche quanto scritto da uno dei più notevoli teologi del Novecento, lo svizzero Hans von Balthasar: "meditando ogni frase della vita di Maria, apprendiamo che cosa significa vivere per Cristo e con Cristo nella quotidianità, in una realtà che anche quando è priva di esuberanza conosce una perfetta prossimità interiore a Cristo. Contemplando l'esistenza di Maria noi ci disponiamo anche ad imparare, sia pure nell'oscurità imposta alla nostra fede, come in ogni istante bisogna essere preparati, dato che Gesù può all'improvviso esigere da noi qualcosa".

Iddio ha riservato alla creatura più

amata e più santa, la vita più dura e travagliata. La sorte di Maria, infatti, è la sorte di tutte

le persone fedeli, che vivono un'esistenza intrisa di momenti di gioia, di serenità ma anche di buio, di sconcerto, di dolore, di incomprendimento; il tutto in Lei è stato sempre rischiarato dalla Speranza.

Pertanto un'autentica venerazione mariana deve trasformarsi in imitazione avendo ben fisso lo sguardo su di Lei "vita, dolcezza, speranza nostra".

D'altronde le preghiere mariane più conosciute ci conduco-

no sempre a Gesù e alla sua opera di redenzione: si pensi all'"Ave Maria", all'"Angelus", al "Rosario"; la cui recita è stata sempre raccomandata lungo i secoli sia come preghiera comunitaria che personale.

Guardare a Maria vuol dire infatti imparare a discernere che cosa è la Chiesa, che cosa è uno spirito ecclesiale.

Che un autentico spirito mariano ci renda sempre più capaci di crescere in uno spirito di vera ecclesialità.



A. Luche "Vergine Orante" Roma

Prof. Paolo Zucchi